
Subject: [rivisto] "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [Roberto](#) on Thu, 10 Mar 2011 18:15:51 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

rivisto a distanza di anni, devo ammettere di aver cambiato in parte opinione su questo film, che un tempo additavo come l'emblema del pi¹ deplorable cinema sensazionalistico e furbo. Certo, furbo lo ² senz'altro, questo film che non risparmia colpi bassi e immagini forti, con un linguaggio cinematografico ammiccante, fatto di montaggio convulso, frizzi e lazzi di regia, montaggio e fotografia. Per² questo "manierismo", come lo chiamerebbe qualcuno, non perde mai di vista la tesi del film, per portare fino in fondo il discorso. E "Requiem for a dream" fino in fondo ci arriva senza dubbio, con forza e lucidit². Il crescendo narrativo e di immagini, fino alla dissoluzione finale di tutti i protagonisti, ² gestito egregiamente, e "Requiem for a dream" si conferma come il film per molti versi definitivo non solo riguardo alla tossicodipendenza (tema che, oggi lo ammetto con pi¹ serenit², in gran parte giustifica il suo stile esagitato), ma anche, e soprattutto, perch² demolisce quello che resta del sogno americano (la televisione), portando tutti i protagonisti alla definitiva umiliazione. La Burstyn offre una prova fisica impressionante, Jennifer Connelly ² di una bellezza dolorosa, e pure Jared Leto non scherza. Il film poggia su mezzi espressivi di grande consapevolezza, difficile non sembrare "furbi" quando si hanno le capacit² di Aronofsky, persino il titolo di questo film ² "furbo" (cio² allude ad una tesi). Ma, sia pure nella categoria dei furbi, difficile sostenere che "Requiem for a dream" non rasenti la perfezione.

R.

Subject: Re: [rivisto] "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [Px](#) on Thu, 10 Mar 2011 23:24:47 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 10/03/2011 19:15, Roberto ha scritto:

> Ma, sia pure nella categoria dei
> furbi, difficile sostenere che "Requiem for a dream" non rasenti la
> perfezione.

Gi², non sosteniamolo, perch² la rasenta :)

Dovrei rivederlo per², ² passato un sacco di tempo, all'epoca ero poco "sgamato" e mi fece molta impressione.

Vorrei dire una cosa sulla presunta "furbizia" di Aronofsky, tema sul quale mi sono scontrato con vigore altrove.

C'² un marchio di fabbrica nel suo stile che sicuramente non ² classico

ma decisamente (post)moderno, ma non basta a farne un furbo, Ã una precisa estetica che lui mette insieme pezzo a pezzo con una maestria che non si vede altrove. Che sia il grandangolo spinto, riprese stroboscopiche, mdp che "annusa" i protagonisti a un cm dal collo o dal volto, penetrandoli, letteralmente. E' il SUO stile, portato avanti con coraggio, piÃ¹ che furbizia, anche quando ci sono di mezzo i soldi veri e il relativo rischio di flop.

Subject: Re: "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)
Posted by [Roberto](#) on Fri, 11 Mar 2011 08:16:32 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 11 Mar, 00:24, Px <chiedim...@etelodo.it> wrote:

> Che sia il grandangolo spinto, riprese
> stroboscopiche, mdp che "annusa" i protagonisti a un cm dal collo o dal
> volto, penetrandoli, letteralmente.

questa cosa che dici mi piace

> E' il SUO stile, portato avanti con
> coraggio,

perÃ² Ã anche capace di lasciare tutto l'armamentario da parte, e trattare con pudore storia e personaggi, come ha fatto con "Th wrestler".

E' uno bravo Aronovsky, bisogna ammetterlo.
Forse stasera vado a vedermi il cigno nero.

Subject: Re: [rivisto] "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)
Posted by [karamazov](#) on Fri, 11 Mar 2011 18:09:16 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Scriveva Px venerdÃ-, 11/03/2011:

> estetica che lui mette insieme pezzo a pezzo con una maestria che non si vede
> altrove. Che sia il grandangolo spinto, riprese stroboscopiche,

il problema Ã che ste cose vanno usate con misura, alla terza volta che ti ripropone la stessa ripresa macro accelerata il tutto diventa sinceramente un po' ridicolo.
il secondo problema Ã che tolta una certa inventiva registica, rimane poco. i personaggi sono stereotipatissimi, e nonostante la drammaticitÃ dei temi ispirano scarsissima empatia.

Subject: Re: "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [Roberto](#) on Sat, 12 Mar 2011 08:51:35 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 11 Mar, 19:09, karamazov <k...@virgilio.it> wrote:

> > estetica che lui mette insieme pezzo a pezzo con una maestria che non si vede
> > altrove. Che sia il grandangolo spinto, riprese stroboscopiche,
>
> il problema che ste cose vanno usate con misura, alla
> terza volta che ti ripropone la stessa ripresa macro
> accelerata il tutto diventa sinceramente un po' ridicolo.

In primo luogo bisogna dire che "proprio la ripetizione metodica (proprio come le dipendenze descritte nel film, che implicano azioni ripetitive) a contribuire a rendere la progressiva dissoluzione dei protagonisti. in secondo luogo, va rilevato come questi trucchetti non siano, in verità, sempre uguali a se stessi, diventando, invece, sempre più complessi e/o intensi con il progredire del racconto e con l'aggravarsi della situazione soggettiva di ciascun personaggio.

Subject: Re: "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [Phil Free](#) on Sat, 12 Mar 2011 09:47:20 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Roberto"

> karamazov

> > > estetica che lui mette insieme pezzo a pezzo con una maestria che non

> > > si vede

> > > altrove. Che sia il grandangolo spinto, riprese stroboscopiche,

> > il problema che ste cose vanno usate con misura, alla

> > terza volta che ti ripropone la stessa ripresa macro

> > accelerata il tutto diventa sinceramente un po' ridicolo.

> In primo luogo bisogna dire che "proprio la ripetizione metodica

> (proprio come le dipendenze descritte nel film, che implicano azioni

> ripetitive) a contribuire a rendere la progressiva dissoluzione dei

> protagonisti.

Che rende il film la perfetta trasposizione del lavoro di Selby da cui e' tratto, Roberto.

Non c'e' nulla di creativo, per assurdo, se non il meccanico rispetto del linguaggio e delle dinamiche del romanzo.

PhFree

--

xxx

Subject: Re: "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by Px on Sat, 12 Mar 2011 12:56:40 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 12/03/2011 10:47, Phil Free ha scritto:

- > Che rende il film la perfetta trasposizione del lavoro di Selby da cui
- > e' tratto, Roberto.
- > Non c'e' nulla di creativo, per assurdo, se non il meccanico rispetto
- > del linguaggio e delle dinamiche del romanzo.
- >
- > PhFree

Certo, " chiaro, il passaggio dalla carta al cinema " puramente meccanico. Strappi la pagina del libro, la metti vicino alla cinepresa, giri la scena e viene uguale.
Phil pure free di nasconderti.

Subject: Re: [rivisto] "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by Px on Sat, 12 Mar 2011 13:03:25 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 11/03/2011 19:09, karamazov ha scritto:

- > Scriveva Px venerd" , 11/03/2011:
- >> estetica che lui mette insieme pezzo a pezzo con una maestria che non
- >> si vede altrove. Che sia il grandangolo spinto, riprese stroboscopiche,
- >
- > il problema " che ste cose vanno usate con misura, alla
- > terza volta che ti ripropone la stessa ripresa macro
- > accelerata il tutto diventa sinceramente un po' ridicolo.

Le cose vanno misurate non in assoluto, ma rispetto al risultato prefisso. Talvolta storie estreme richiedono modalit" estreme e anche insistite, o semplicemente c' " una precisa scelta estetica, pi"1 estrema ancora in Pi Greco.

- > il secondo problema " che tolta una certa inventiva
- > registica, rimane poco. i personaggi sono stereotipatissimi,
- > e nonostante la drammaticit" dei temi ispirano scarsissima
- > empatia.

Questo punto meriterebbe una discussione pi"1 ampia, in realt" con The Wrestler raggiunge livelli di empatia clamorosi, imho. Meno in Black Swan dove torna prepotente l'Aronofsky esteta.

Subject: Re: [rivisto] "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [Boromir](#) on Sat, 12 Mar 2011 13:14:00 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Px ha scritto:

> Questo punto meriterebbe una discussione piÃ¹ ampia, in realtÃ con The

> Wrestler raggiunge livelli di empatia clamorosi, imho

PiÃ¹ che empatia direi rispetto e senso della dignitÃ per un fallimento umano. Ricordo ancora benissimo la scena in cui il protagonista viene colto di sorpresa a dormire dentro la sua macchina, o il tentativo impacciato di dialogo con la figlia nell'edificio vicino al mare.

> Meno in Black Swan dove torna prepotente l'Aronofsky esteta.

esteta e geometra dell'immagine: la Portman compare o al centro dello schermo o, in presenza del suo doppio, ai lati del fotogramma e specularmente dall'altro lato compare il suo doppio.

Le immagini inoltre sono sempre ricche di contrapposizioni tra bianco e nero/bordÃ², sembra che non ci siano vie di mezzo.

Comunque Black Swan forma con The Wrestler un dittico: entrambi hanno al centro il tema del decadimento del corpo e non Ã¨ un caso che entrambi si concludano letteralmente con un tuffo mortale (quello di The Wrestler sospirato e doloroso, quello di Black Swan intriso di perfezione e luce, ma anch'esso accompagnato dalla morte).

Permangono alcune leggerezze di scrittura (difetti che karamazov tradizionalmente non lascia mai passare), ma la regia Ã¨ potente e vale il prezzo del biglietto.

--

Boromir

Subject: Re: "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [Phil Free](#) on Sat, 12 Mar 2011 13:50:21 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Px"

> Phil Free

>> Che rende il film la perfetta trasposizione del lavoro di Selby da cui

>> e' tratto, Roberto.

>> Non c'e' nulla di creativo, per assurdo, se non il meccanico rispetto

>> del linguaggio e delle dinamiche del romanzo.

> Certo, Ã¨ chiaro, il passaggio dalla carta al cinema Ã¨ puramente meccanico.

L'esercizio retorico dell'ironia presuppone perlomeno un'approssimativa

comprensione delle affermazioni dell'interlocutore, px.
Prova a rileggere cio' che ho scritto, quindi, e regolati di conseguenza.

> Strappi la pagina del libro, la metti vicino alla cinepresa, giri la scena
> e viene uguale.

Questa la lascio, che' l'impegno va premiato, px.

> Phil p

Questa no, che' un minimo di qualita' dello scambio va comunque garantita.

PhFree

--

xxx

Subject: Re: "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [karamazov](#) on Sat, 12 Mar 2011 14:59:43 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Nel suo scritto precedente, Roberto ha sostenuto :

> On 11 Mar, 19:09, karamazov <k...@virgilio.it> wrote:

>

>>> estetica che lui mette insieme pezzo a pezzo con una maestria che non si

>>> vede altrove. Che sia il grandangolo spinto, riprese stroboscopiche,

>>

>> il problema che ste cose vanno usate con misura, alla

>> terza volta che ti ripropone la stessa ripresa macro

>> accelerata il tutto diventa sinceramente un po' ridicolo.

>

>

> In primo luogo bisogna dire che Ã" proprio la ripetizione metodica

> (proprio come le dipendenze descritte nel film, che implicano azioni

> ripetitive) a contribuire a rendere la progressiva dissoluzione dei

> protagonisti. in secondo luogo, va rilevato come questi trucchetti non

> siano, in veritÃ , sempre uguali a se stessi

mi riferivo in particolare al momento della preparazione
delle sostanze, la prima volta ci sta, Ã" un'idea carina,
la seconda insomma, la terza dici vabbÃ".

diventando, invece,

> sempre piÃ¹ complessi e/o intensi con il progredire del racconto e con

> l'aggravarsi della situazione soggettiva di ciascun personaggio.

non dirmi che non hai trovato ridicolo il braccio marcio perÃ²!

Subject: Re: [rivisto] "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [karamazov](#) on Sat, 12 Mar 2011 15:08:38 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Scriveva Px sabato, 12/03/2011:

> Il 11/03/2011 19:09, karamazov ha scritto:

>> Scriveva Px venerd , 11/03/2011:

>>> estetica che lui mette insieme pezzo a pezzo con una maestria che non

>>> si vede altrove. Che sia il grandangolo spinto, riprese stroboscopiche,

>>

>> il problema   che ste cose vanno usate con misura, alla

>> terza volta che ti ripropone la stessa ripresa macro

>> accelerata il tutto diventa sinceramente un po' ridicolo.

>

> Le cose vanno misurate non in assoluto, ma rispetto al risultato prefisso.

> Talvolta storie estreme richiedono modalit  estreme e anche insistite, o

> semplicemente c'  una precisa scelta estetica, pi  estrema ancora in Pi

> Greco.

vedi risposta a Roberto, poi ovviamente tutto si pu 

giustificare a posteriori.

ma il linguaggio cinematografico   un'altra cosa,

non   riprendere le cose da vicinissimo, quelle

sono trovate da videoclippari che vanno bene una volta

ma se le ripeti cadi nel ridicolo.

>> il secondo problema   che toglia una certa inventiva

>> registica, rimane poco. i personaggi sono stereotipatissimi,

>> e nonostante la drammaticit  dei temi ispirano scarsissima

>> empatia.

>

> Questo punto meriterebbe una discussione pi  ampia, in realt  con The

> Wrestler raggiunge livelli di empatia clamorosi

con tutti i suoi difetti di sicuro i personaggi suonano

pi  veri che dei modelli alieni catapultati nel new jersey

(pi  lo scemo di scary movie).

, imho. Meno in Black Swan

> dove torna prepotente l'Aronofsky esteta.

non ancora visto, la danza classica mi attira

quanto un nuovo episodio di guerre stellari.

Subject: Re: "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [Roberto](#) on Sat, 12 Mar 2011 17:37:37 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 12 Mar, 14:14, Boromir <a...@b.com> wrote:

- > Comunque Black Swan forma con The Wrestler un dittico: entrambi hanno al
- > centro il tema del decadimento del corpo e non un caso che entrambi si
- > concludano letteralmente con un tuffo mortale

ottima quest'ultima notazione.

R.

Subject: Re: "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [Px](#) on Sat, 12 Mar 2011 17:49:31 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 12/03/2011 14:50, Phil Free ha scritto:

> "Px"

>> Phil Free

>>> Che rende il film la perfetta trasposizione del lavoro di Selby da cui

>>> e' tratto, Roberto.

>>> Non c'e' nulla di creativo, per assurdo, se non il meccanico rispetto

>>> del linguaggio e delle dinamiche del romanzo.

>> Certo, "chiaro, il passaggio dalla carta al cinema " puramente

>> meccanico.

>

> L'esercizio retorico dell'ironia presuppone perlomeno un'approssimativa

> comprensione delle affermazioni dell'interlocutore, px.

> Prova a rileggere cio' che ho scritto, quindi, e regolati di conseguenza.

Non esiste niente di meccanico nella trasposizione di un romanzo in immagini, sono media troppo diversi e troppe sono le peculiarit  della forma cinema per poter parlare di banale meccanicismo.

Prendi *un paragrafo* di un qualsiasi romanzo e fallo girare a 10

registi diversi, poi a 10 wannabe registi di iacine e poi a 10

casalinghe di mariadefilippi e otterrai 30 scene diversissime.

> Questa no, che' un minimo di qualita' dello scambio va comunque garantita.

Un tempo leggiucchiavo IDL, 8 anni fa credo. Mi stavi anche simpatico ma ora che usenet " morta siete tutti delle macchiette da quattro soldi.

Subject: Re: [rivisto] "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [Px](#) on Sat, 12 Mar 2011 17:55:28 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 12/03/2011 16:08, karamazov ha scritto:

- > vedi risposta a Roberto, poi ovviamente tutto si puÃ²
- > giustificare a posteriori.
- > ma il linguaggio cinematografico Ã¨ un'altra cosa,
- > non Ã¨ riprendere le cose da vicinissimo, quelle
- > sono trovate da videoclippari che vanno bene una volta
- > ma se le ripeti cadì nel ridicolo.

Beh forse hai una visione troppo limitata del linguaggio cinema, senza spazio di evoluzione.

- > non ancora visto, la danza classica mi attira
- > quanto un nuovo episodio di guerre stellari.

Questo Ã¨ contenutismo che devi proprio lasciare da parte nel caso di A. Non mi dire che ti fregava qualcosa del wrestling.

Subject: Re: [rivisto] "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)
Posted by Px on Sat, 12 Mar 2011 18:01:29 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 12/03/2011 14:14, Boromir ha scritto:

- > Px ha scritto:
- >> Questo punto meriterebbe una discussione piÃ¹ ampia, in realtÃ con The
- >> Wrestler raggiunge livelli di empatia clamorosi, imho
- >
- > PiÃ¹ che empatia direi rispetto e senso della dignitÃ per un fallimento
- > umano. Ricordo ancora benissimo la scena in cui il protagonista viene
- > colto di sorpresa a dormire dentro la sua macchina, o il tentativo
- > impacciato di dialogo con la figlia nell'edificio vicino al mare.

Belle, io ricordo molto la scena in cui va in quello stanzone a firmare autografi con altri vecchi derelitti, e quella in cui lavora al supermercato, la camera che stringe sulla paletta con cui sbatte l'insalata russa nella confezione... Aronofsky Ã¨ forse l'unico che riesce ad appiccicarmi addosso la malinconia che fa trasudare dallo schermo.

- > Comunque Black Swan forma con The Wrestler un dittico: entrambi hanno al
- > centro il tema del decadimento del corpo

e dell'anima.

- > Permangono alcune leggerezze di scrittura (difetti che karamazov
- > tradizionalmente non lascia mai passare), ma la regia Ã¨ potente e vale
- > il prezzo del biglietto.

concordo, e sÃ¬, Karamazov Ã¨ un pragmaticone della madonna :)

p.s. occhio che sopra hai spoilerato il finale

Subject: Re: [rivisto] "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [karamazov](#) on Sat, 12 Mar 2011 18:47:07 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Px ha spiegato il 12/03/2011 :

> Il 12/03/2011 16:08, karamazov ha scritto:

>

>> vedi risposta a Roberto, poi ovviamente tutto si puÃ²

>> giustificare a posteriori.

>> ma il linguaggio cinematografico Ã¨ un'altra cosa,

>> non Ã¨ riprendere le cose da vicinissimo, quelle

>> sono trovate da videoclippari che vanno bene una volta

>> ma se le ripeti cadi nel ridicolo.

>

> Beh forse hai una visione troppo limitata del linguaggio cinema, senza spazio

> di evoluzione.

no Ã¨ che la singola trovata non fa linguaggio.

hitchcok aveva anche lui le invenzioni, il latte

fosforescente, la scala di vertigo e quant'altro,

ma non era *quello* il suo linguaggio.

le invenzioni sono un'arma a doppio taglio,

infatti anche hitch venne genialmente parodiato

da mel brooks.

>> non ancora visto, la danza classica mi attira

>> quanto un nuovo episodio di guerre stellari.

>

> Questo Ã¨ contenutismo che devi proprio lasciare da parte nel caso di A.

> Non mi dire che ti fregava qualcosa del wrestling.

meno della danza, infatti l'ho visto con meeesi di ritardo.

Subject: Re: [rivisto] "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [karamazov](#) on Sat, 12 Mar 2011 18:49:00 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Px ha usato la sua tastiera per scrivere :

> concordo, e sÃ¬, Karamazov Ã¨ un pragmaticone della madonna :)

lo dici come fosse un difetto! :-(

> p.s. occhio che sopra hai spoilerato il finale

eh, appunto. e anche Roberto gli Ã" andato dietro,
li mortÃ".

Subject: Re: "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [phfree11](#) on Mon, 14 Mar 2011 08:39:26 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Px

> Phil Free

> >>> Che rende il film la perfetta trasposizione del lavoro di Selby da cui

> >>> e' tratto, Roberto.

> >>> Non c'e' nulla di creativo, per assurdo, se non il meccanico rispetto

> >>> del linguaggio e delle dinamiche del romanzo.

> >> Certo, Ã" chiaro, il passaggio dalla carta al cinema Ã" puramente

> >> meccanico.

> > L'esercizio retorico dell'ironia presuppone perlomeno un'approssimativa

> > comprensione delle affermazioni dell'interlocutore, px.

> > Prova a rileggere cio' che ho scritto, quindi, e regolati di conseguenza.

> Non esiste niente di meccanico nella trasposizione di un romanzo in

> immagini, sono media troppo diversi e troppe sono le peculiaritÃ della

> forma cinema per poter parlare di banale meccanicismo.

> Prendi *un paragrafo* di un qualsiasi romanzo e fallo girare a 10

> registi diversi, poi a 10 wannabe registi di iacine e poi a 10

> casalinghe di mariadefilippi e otterrai 30 scene diversissime.

Conferisco un minimo di dignitÃ allo zibaldone dell'ÃOvvio che hai
ritenuto opportuno postare, px, e lo prendo come stimolo alla spiegazione
di cui mostri d'aver bisogno.

Metto in relazione film e libro (in un punto preciso del thread, in
seguito ad un'affermazione di Roberto che sembra ricalcare una mia
riflessione sul romanzo: <http://snurl.com/279qfe>), sottolineo la perfetta
riuscita del lavoro di Aronofsky, semino incisi a prova d'ottuso.

Intervieni tu, con attitudine e capacitÃ da segreteria politica
gasparriana, e mi dici che la vita del regista e' difficile, mi riveli che
letteratura e cinema sono mezzi diversi ed utilizzano linguaggi diversi
(sara' mica quel *rispetto del linguaggio* ad averti confuso, px?), ti
spendi ad illustrare impudicamente la tua tesi.

In conclusione, px: cosa vuoi, esattamente?

> > Questa no, che' un minimo di qualita' dello scambio va comunque garantita.

> Un tempo leggiucchiavo IDL, 8 anni fa credo. Mi stavi anche simpatico ma

> ora che usenet Ã" morta siete tutti delle macchiette da quattro soldi.

L'arguzia valutativa di cui fai sfoggio non mi fa escludere lo fossimo
già da un pezzo, px.

PhFree

--

xxx

--

questo articolo è stato inviato via web dal servizio gratuito
<http://www.newsland.it/news> segnala gli abusi ad abuse@newsland.it

Subject: Re: [rivisto] "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)
Posted by [Olaffo In The Sky Wit](#) on Mon, 14 Mar 2011 17:12:55 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 12/03/2011 19:01, Px ha scritto:

> Belle, io ricordo molto la scena in cui va in quello stanzone a firmare
> autografi con altri vecchi derelitti, e quella in cui lavora al
> supermercato, la camera che stringe sulla paletta con cui sbatte
> l'insalata russa nella confezione...

e quando scopre il suo responsabile al supermercato mentre si guarda un
film porno al pc in ufficio?
